

AL COMUNE DI MILAZZO

Via Francesco Crispi

98057 Milazzo (ME)

Marca da bollo € 16,00

Domanda di assegnazione di posteggio su area pubblica - Comune di Milazzo

Il/la sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____
Data di nascita _____ Cittadinanza _____
Luogo di nascita _____ (prov. _____) Stato _____
Residenza _____ (prov. _____)
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
C.F. _____ Tel _____ Cellulare _____ Fax _____
_____ e-mail _____ della ditta denominata _____
_____ con sede legale a _____
_____ in via/piazza _____ n. _____
C.A.P. _____ C.F./P.I.V.A. _____

facendo riferimento al Bando pubblicato all'Albo del Comune di Milazzo per l'assegnazione dei posteggi liberi da assegnare nel settore alimentare ed non alimentare;

CHIEDE

- che gli venga assegnato nr. 1 posteggio, di mq. _____ per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche nel settore alimentare per la vendita di.....;
- che gli venga assegnato nr. 1 posteggio, di mq. _____ per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche nel settore non alimentare per la vendita di.....;

DICHIARA

(barrare le dichiarazioni che interessano)

- di essere un nuovo operatore su area pubblica in sede fissa;
- di disporre di n. _____ concessioni per l'esercizio di commercio su aree pubbliche in sede fissa nella provincia di Messina;
- di avere n. _____ dipendenti regolarmente assunti;
- di avere nel nucleo familiare portatori di handicap (allega documentazione);
- di avere n. _____ familiari a carico;
- di essere iscritto nel Registro delle Imprese della CCIAA di _____ numero _____ per l'esercizio di attività commerciale dal _____;
- di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 71 del D.Lgs. 59 del 26 marzo 2010 come modificato dall'art. 8 del D.Lgs 147/12* **(1)**;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 ("Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"), come da ultimo modificato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218.
- di essere a conoscenza che per lo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche devono essere rispettate tutte le norme di natura igienico-sanitaria, ai sensi del regolamento CE n. 852/2004.

*1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale e' prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

6. L'esercizio, in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione umana, di un'attività di commercio al dettaglio relativa al settore merceologico alimentare o di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) avere, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, esercitato in proprio attività d'impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande o avere prestato la propria opera, presso tali imprese, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
- c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.

6 bis) Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti professionali di cui al comma 6 devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale;

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)

Solo per le imprese individuali

5. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
- 5.1 - essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____ con il n. _____
- 5.2 - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
nome dell'Istituto _____ sede _____
_____ oggetto del corso _____
anno di conclusione _____
- 5.3 - aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari
tipo di attività _____ dal _____
al _____ n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____
_____ n. R.E.A. _____
- 5.4 - aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
nome impresa _____ sede _____
nome impresa _____ sede _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
- 5.5 di possedere il seguente titolo di studio di scuola professionale, di scuola media di secondo grado ed universitario _____
_____ nome dell'Istituto _____ sede _____
_____, equiparabile ai corsi professionali di cui all'art. 3, comma 3, lett. a), della L.R. 22 dicembre 1999, n. 28, giusto decreto dell'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca del 25 ottobre 2000.

Solo per le Società

6. - che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____

Data _____

FIRMA del titolare o legale rappresentante

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALL'ISTANZA:

- Copia del documento di riconoscimento, in corso di validità.
- Stato di famiglia o dichiarazione sostitutiva, ai sensi della Legge 15/68.
- Copia permesso di soggiorno in corso di validità (per cittadini extracomunitari).

